

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
INTERBRENNERO SPA
ESERCIZIO 2017

1. PREMESSA

I riferimenti normativi di tale nuovo adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel cosiddetto decreto “Madia”, D. Lgs 175/2016, in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella Legge 124/2015, in particolare l’art.6:

- comma 2 prevede che Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 (relazione sul governo societario);
- comma 4 stabilisce gli strumenti adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

A queste norme si aggiungono quelle provinciali di cui alla L.P. 19/2016 art. 7 (cd Madia provinciale) tradotte operativamente nelle Direttive provinciali alle società partecipate nn.1634 e 1635 del 13/10/2017 e n.1690 del 20/10/2017.

La Direttiva 1634 prevede che le società controllate in via diretta ed indiretta dalla Provincia, in base alla deliberazione della Giunta provinciale n.147 di data 9 febbraio 2015 adottino specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, in attuazione dell’art.6 del D.Lgs. 19/08/2016 n.175.

La relazione formalizza in modo separato le valutazioni e le verifiche compiute in materia dall’organizzazione aziendale, evidenziata nei documenti che compongono il bilancio aziendale relativo all’esercizio 2017, approvato nella versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2018.

2. PROFILO DELLA SOCIETÀ

L’Interporto di Trento è una infrastruttura nata per servire le esigenze degli operatori che operano nel settore dello stoccaggio e della movimentazione delle merci. Un nodo logistico, di primaria importanza regionale, che garantisce l’accesso ai mercati dell’Europa centro-settentrionale, inserendosi nella rete ferroviaria europea identificata dal Corridoio Berlino-Palermo.

La Società ha per oggetto le attività di realizzazione e gestione di centri interportuali con le relative infrastrutture e servizi, ivi compresa la gestione di aree di servizio e di distributori di carburanti e lubrificanti per autotrazione al servizio dell’attività interportuale, nonché attività di logistica, trasporto, trasporto merci conto terzi e spedizione, sia in Italia che all’Estero.

Essa potrà eseguire tutte le operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, necessarie ed utili per il raggiungimento dello scopo sociale; potrà inoltre assumere partecipazioni in altre Società che operano nel settore per integrare e completare l'attività dei centri, con possibilità di concedere garanzie e fidejussioni, a favore delle società partecipate, nonché costituire o partecipare alla costituzione di associazioni temporanee di impresa.

I seguenti atti della Società sono subordinati, ai sensi e per gli effetti degli articoli 5, 7, 8 e 10 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, all'adozione del provvedimento dell'organo competente per ogni ente pubblico partecipante:

1. le modifiche di clausole dell'oggetto sociale che consentano un cambiamento significativo dell'attività della società;
2. la trasformazione della società;
3. il trasferimento della sede sociale all'estero;
4. la revoca dello stato di liquidazione;
5. le operazioni, anche mediante sottoscrizione di un aumento di capitale o partecipazione a operazioni straordinarie, che comportino l'acquisto della relativa partecipazione da parte di un'amministrazione pubblica;
6. l'alienazione o la costituzione di vincoli sulle partecipazioni sociali.

La quotazione di azioni o altri strumenti finanziari in mercati regolamentati è subordinata all'adozione del provvedimento dell'organo competente per ogni ente pubblico controllante.

2.1 COMPAGINE SOCIALI

		pari a euro	%	% tot.
ENTI PUBBLICI	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	8.694.930	62,9204	
	COMUNE DI TRENTO	267.060	1,9326	
	CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRENTO	174.021	1,2593	
	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1.459.458	10,5613	
	REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE	1.459.458	<u>10,5613</u>	87,23
ISTIT. BANCARI	CASSA CENTRALE BANCA	173.883	1,26	
	UBI BANCA SPA	24.000	0,17	
	BANCO BPM SPA	17.508	0,13	
	CASSA RURALE DI LAVIS E VALLE DI CEMBRA	14.724	0,11	
	CASSA RURALE DI ROVERETO	2.637	0,02	
	CASSA RURALE DI TRENTO	9.150	0,07	
	INTESA SAN PAOLO SPA	97.857	0,71	
	LA FINANZIARIA TRENINA SPA	58.350	0,42	
	ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SPA	302.046	<u>2,19</u>	5,07
	ASSOCIAZIONI	UCTS TRENTO Srl	26.820	0,19
FEDERAZIONE TRENINA DELLE COOPERAZIONE Soc. Coop.		41.049	0,30	
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO		27.903	0,20	
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TRENTO		7.230	<u>0,05</u>	0,75

AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA	456.765	3,3054	
INTERPORTO DI PADOVA SPA	44.790	0,32	
SAIT	91.431	0,66	
CAMERA COMMERCIO I.A.A. DI VICENZA	12.000	0,09	4,38
PRIVATI DIVERSI	355.863	2,58	2,58

Capitale sociale interamente versato

€ 13.818.933

2.1. ORGANI SOCIALI

Composizione del **Consiglio di Amministrazione**

Presidente: Paolo Duiella

Vice Presidente: Massimo Garbari

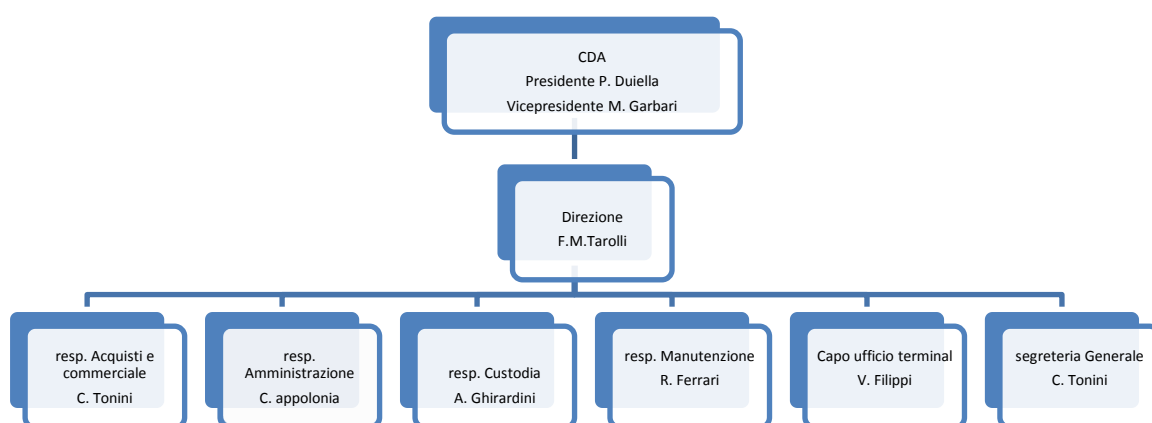
Consiglieri: Ruggero Andreatta, Angelika Hofer, Elda Lucia Pedot,

Composizione del **Collegio Sindacale**

Presidente: Alberto Bombardelli

Sindaci effettivi: Giulia Pegoretti, Markus Stocker

2.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO



La Società è inoltre dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231/2001 e del relativo Organismo di Vigilanza.

2.3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo di amministrazione è investito del potere di gestione della Società e, più specificamente, ha la facoltà di compiere gli atti che ritenuti necessari ed opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

Tale attività è svolta nel rispetto delle direttive stabilite dalla Provincia autonoma di Trento ai sensi della disciplina vigente, nonché nel rispetto delle procedure e degli atti di esercizio delle funzioni di governo, comprese quelle di direttiva, di controllo e di indirizzo previste dalla disciplina vigente. La Società, in particolare, sulla base delle predette direttive si dota di strumenti di programmazione e reporting a corredo dei quali il Collegio sindacale redige apposita relazione.

Al fine di consentire altresì l'esercizio del potere di direzione e coordinamento, l'organo di amministrazione si attiene alle direttive impartite dall'azionista pubblico di controllo, affinché il medesimo possa svolgere le funzioni e i poteri di indirizzo, vigilanza e controllo ad esso attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea, determinando i limiti della delega; non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli articoli 2420 ter, 2423, 2443, 2446, 2447, 2501 ter e 2506 bis del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire incarichi speciali in determinati ambiti ai propri componenti, senza riconoscimento di deleghe e compensi connessi a tali incarichi.

2.4. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

I Sindaci sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi. I Sindaci sono eletti a maggioranza dall'Assemblea, che provvede altresì alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le cause ostative alla nomina, di decadenza e di sospensione previste per gli amministratori con riferimento all'applicazione della legge 19 marzo 1990, n. 55.

Per la nomina e la designazione dei membri del Collegio Sindacale si applica la specifica normativa anche di livello provinciale, nel rispetto sia dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, sia della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10. La revisione legale dei conti è affidata al Collegio Sindacale.

L'Assemblea determina preventivamente il compenso da corrisondersi al Collegio Sindacale ed eventualmente l'ammontare del gettone di presenza.

Nella determinazione dei compensi si dovranno osservare principalmente le disposizioni

dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed i relativi provvedimenti attuativi vigenti in materia.

È fatto divieto di corrispondere ai componenti il Collegio sindacale gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato.

L'Assemblea determina le modalità di rimborso delle spese sostenute dai componenti dell'organo di controllo per l'esercizio delle loro funzioni.

2.5. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione in data 22 settembre 2015, ed ha il compito di vigilare sull'aggiornamento e sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Controllo ex d.lgs. 231/2001. Dell'attività svolta hanno relazionato annualmente al Consiglio di Amministrazione.

3. ANALISI DEI RISCHI AZIENDALI E RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente sezione e in quelle successive è rappresentato la valutazione del rischio di crisi aziendale. Nell'elaborazione della valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza gli indici di bilancio descritti nel successivo punto 4), già oggetto di illustrazione e commento nella Relazione sulla gestione presentata all'assemblea degli azionisti unitamente al Bilancio dell'esercizio 2017.

Tali indicatori, monitorati con periodicità, in relazione alla situazione societaria consentono di prevenire l'insorgere di rischi concreti di crisi aziendale.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni per la valutazione delle dinamiche gestionali della Società come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016. Qualora uno o più degli indicatori in parola evidenzino l'insorgere di una potenziale crisi aziendale, il Consiglio di amministrazione adotta, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso specifiche azioni di risanamento. In particolare gli indicatori monitorano a tre aspetti:

- la solidità patrimoniale;
- la solvibilità;
- la redditività – economicità.

4. GLI INDICATORI

Preso atto che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi due esercizi della Società.

Di seguito sono specificati gli indicatori utilizzati con riferimento alle aree di interesse sopra

indicate con l'indicazione, ove pertinente, del valore considerato adeguato.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Margine primario di struttura: (Mezzi propri-Attivo fisso)	9.490.372	7.993.287	1.497.085
Quoziente primario di struttura: (Mezzi propri/Attivo Fisso)	1,21	1,17	0
Margine secondario di struttura: (Mezzi propri+Passività consolidate)-Attivo fisso	11.870.773	10.412.958	1.457.815
Quoziente secondario di struttura: (Mezzi propri+Passività consolidate)/Attivo Fisso	1,26	1,22	0,04
Indice di indipendenza finanziaria: (Mezzi propri/Capitale investito)	0,92	0,90	0,02

Gli indici sopra riportati sono volti ad una prima verifica dell'equilibrio patrimoniale della Società, che vuole che l'attivo fisso sia integralmente coperto da mezzi propri a passività consolidate, ossia con scadenza nel medio/lungo termine.

Interbrennero è una società significativamente capitalizzata e, quindi, gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, peraltro tutti in miglioramento rispetto all'esercizio 2016, presentano valori adeguati. Anche l'indice di indipendenza finanziaria, con un capitale investito finanziato per oltre il 90% dai mezzi propri, presenta valori assolutamente superiori ai benchmark di riferimento, che prevede di media che i mezzi propri finanzino circa un terzo del capitale investito.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Quoziente di indebitamento complessivo: (P.consolidate+P.correnti)/Mezzi propri	0,09	0,11	(0,03)
Quoziente di indebitamento finanziario: Passività finanziarie/Mezzi propri	0,06	0,09	(0,03)

Gli indici sulla struttura dei finanziamenti sono volti a verificare che vi sia un'adeguata proporzione, all'interno delle fonti di finanziamento, tra mezzi di terzi e mezzi propri. Si ritiene, nella prassi, che per non destare preoccupazione il quoziente di indebitamento complessivo debba essere inferiore a 3 e che il quoziente di indebitamento finanziario debba essere inferiore ad 1.

Anche i quozienti di indebitamento complessivo e finanziario, grazie all'elevata patrimonializzazione, presentano valori non preoccupanti ed in miglioramento rispetto a quelli del precedente esercizio. Significativo, in particolare, il quoziente di indebitamento finanziario, che va a misurare l'incidenza dei debiti finanziari esterni in rapporto ai mezzi propri della Società: il valore di tale indice per Interbrennero è più che adeguato stante i benchmark di riferimento sopra indicato.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Margine di disponibilità: Attivo circolante - Passività correnti	11.870.773	10.412.958	1.457.815
Quoziente di disponibilità: Attivo circolante/Passività correnti	5,98	3,63	2,35
Margine di tesoreria: (Liquidità differite+Liquidità immediate)-Passività correnti	(1.435.872)	(2.892.828)	1.456.956
Quoziente di tesoreria: (Liquidità differite+Liquidità immediate)/Passività correnti	0,40	0,27	0,13

Gli indicatori di solvibilità sono volti a verificare la capacità dell'impresa a far fronte agli impegni di breve termine con le proprie attività correnti, ossia con quelle attività destinate ad essere trasformate in liquidità nel breve termine.

Gli indici si attestano su livelli ampiamente positivi ed in miglioramento rispetto al precedente esercizio quanto al margine ed al quoziente di disponibilità, cosiddetto *Current Ratio*, e che la prassi vuole presenti un valore maggiore di 1. Permangono negativi, ma grazie alla riduzione dell'indebitamento bancario a breve termine comunque in miglioramento rispetto al 2016, il margine ed il quoziente di tesoreria, che rispetto al quoziente di disponibilità esclude dal numeratore il valore delle rimanenze di magazzino, per Interbrennero riferite quasi esclusivamente a beni immobili destinati alla vendita.

In conclusione, l'analisi di tutti gli indici sopra riportati con riferimento alla solidità patrimoniale ed alla solvibilità non evidenziano rischi sotto tali aspetti, considerati i valori degli indici ampiamente sopra ai benchmark di riferimento. Anche i valori del quoziente di tesoreria non destano particolare preoccupazione, considerato che è ragionevole assumere che gli sforzi condotti dalla Società per riuscire a cedere alcune unità immobiliari in rimanenza possano a breve iniziare a dare i loro frutti.

Principali indicatori della situazione economica

INDICI DI REDDITIVITA'	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
ROE netto: Risultato netto/Mezzi propri	-1,58%	-1,65%	0,07%
ROE lordo: Risultato lordo/Mezzi propri	-1,65%	-1,72%	0,06%
ROI: Risultato operativo/Capitale netto investito operativo	-1,06%	-0,87%	(0,19%)
ROS: Risultato operativo/Ricavi delle vendite	-22,32%	-19,64%	(2,68%)

Se patrimonialmente non si evidenziano rischi particolari, dal punto di vista della redditività gli indici presentano tutti valori negativi, in lieve miglioramento il ROE, sia netto che lordo, mentre il ROI ed il ROS risentono del lieve peggioramento della redditività operativa, che comunque permane positiva in valore assoluto. Considerato l'equilibrio finanziario e l'elevata patrimonializzazione della Società, tuttavia, i mezzi propri sono ampiamente capienti per l'assorbimento delle perdite prodotte,

In ogni caso, in data 18 dicembre 2017 il Consiglio di amministrazione di Interbrennero ha approvato un piano triennale, riferito agli esercizi 2018-2020, dal quale, sulla base delle assunzioni nello stesso riportate, emerge sia il ritorno ad adeguati livelli di redditività che il rientro totale dei debiti finanziari a breve termine, nonché la generazione di liquidità tale da consentire, qualora necessario, l'integrale rientro dei debiti finanziari a medio/lungo termine. Nel medesimo piano sono inoltre stati ipotizzati due diversi scenari peggiorativi, che evidenziano comunque il progressivo recupero di redditività di Interbrennero: Euro 831.248 di utile netto nel 2020 nello scenario intermedio e perdita di soli Euro 77.542 nel 2020 nello scenario peggiore (mancato conferimento alla Società sia dei servizi ferroviari che dei servizi logistici legati alla realizzazione del nuovo Tunnel del Brennero), a fronte comunque di un EBIT positivo di Euro 70.294.

Tutto quanto sopra riportato supporta una valutazione di rischio limitato.

4.1. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Vengono di seguito analizzati i principali rischi ed incertezze cui incorre la Società, peraltro

già sintetizzati nell'ambito della Relazione sulla gestione presentata all'assemblea degli azionisti unitamente al Bilancio dell'esercizio 2017.

4.1.1. RISCHI FINANZIARI

Rischio di mercato

Interbrennero è esposta al generale rischio di mercato, derivante dal contesto in cui opera.

In particolare, si segnala il rischio di perdita di valore delle proprietà immobiliari, colpite dalla profonda crisi che ha interessato il settore ormai da alcuni anni, nonché il rischio di “vacancy” delle unità immobiliari destinate alla locazione, oltre che al correlato rischio di credito.

Per quanto riguarda l'attività intermodale, si è soggetti ai rischi derivanti dalle politiche contingenti in tema di intermodalità messe in atto a livello regionale piuttosto che europeo, con particolare riferimento alla regione dell'Euregio.

Il Consiglio di amministrazione monitora costantemente i rischi di mercato supeposti, interagendo anche, per quanto possibile, con il governo locale.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Con riferimento al normale svolgimento delle attività di vendita, Interbrennero cerca di valutare preventivamente l'affidabilità di nuovi clienti e vi è un costante monitoraggio dell'andamento degli incassi.

Sulla base dell'analisi di situazioni particolari Interbrennero comunque stanziava idonei accantonamenti a bilancio in funzione della necessaria copertura. Non si presentano, peraltro, particolari concentrazioni di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dalla difficoltà di reperire risorse finanziarie sufficienti a fronteggiare gli impegni assunti rappresentati dalle obbligazioni in scadenza, dunque a garantire l'operatività della Società.

In aggiunta a quanto già illustrato in precedenza con riferimento agli indicatori di solvibilità, si evidenzia che la società possiede linee di credito presso istituti bancari sufficienti per soddisfare le necessità di liquidità, non potendo usufruire della Linea di credito messa a disposizione dalla Tesoreria, incaricata, in favore degli Enti e Società strumentali della Provincia Autonoma di Trento.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie delle

società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Essendo indebitata a tasso variabile, la società è esposta al rischio di tasso d'interesse, che viene costantemente monitorato. Peraltro, stante l'attuale basso livello dei tassi di interesse di riferimento e considerato che dal piano 2018-2020 approvato dal Consiglio di amministrazione è previsto che entro il 2020 Interbrennero rientri di tutti i debiti finanziari a breve termine e produca liquidità in misura tale da poter, se necessario, rimborsare integralmente i mutui a medio/lungo termine, si ritiene che il rischio di tasso di interesse cui è esposta la società sia modesto.

Non detenendo attività e passività in valuta di importo rilevante, la società non è invece esposta al rischio valutario.

4.1.2 RISCHI NON FINANZIARI

Per analizzare il rischio si è effettuata una mappatura dei processi delle aree di rischio e delle relative sotto aree in particolare per:

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture,
- Monitoraggio e controllo

L'area di rischio può coincidere con l'intero processo o solo con una fase di esso. Per processo s'intende "l'insieme delle attività interrelate che creano valore trasformando risorse – input del processo – in un servizio – output del processo – destinato a soggetti interni o esterni alla data il rischio.

A tal fine sono stati adottati i processi di Audit interno, relative a tutte le attività sensibili.

La società infine si sottopone volontariamente alle visite sistema di controllo relative alle certificazioni qualità, sicurezza ed ambiente compresi nella norma ISO 9001-18001-14001.

Sono state infine rispettate le incombenze di carattere normativo vigente (Legge 231-2001 – Piano anticorruzione legge 190/2012 – d.leg 33/2013 Trasparenza e d. legs 50/2016 Codice appalti).

Si è provveduto ad aggiornare il PTPC di Interbrennero Spa. secondo le modalità operative di redazione del documento tratte dal Piano Nazionale Anticorruzione ed atti seguenti e/o collegati. Ai sensi delle nuove linee guida ANAC del 20 novembre 2017, per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, è stato istituito l'organismo interno di valutazione con la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni nonché di verifica della coerenza tra gli obiettivi

assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

L'Organismo di Vigilanza ha esaminato il piano delle attività del Piano Triennale 2018-2020 di Prevenzione della Corruzione ed il piano delle attività della Trasparenza, della società secondo le scadenze di esecuzione dei controlli.

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato illeciti relativi al mancato rispetto del Codice di Comportamento e del Modello di Gestione e Controllo di cui al D.Lgs 231/01 e ss.mm. di Interbrennero S.p.A. ed ha espresso un giudizio di corretto adempimento delle procedure previste nella gestione aziendale e dello stato di attuazione del Modello Organizzativo Gestione Controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nel Cda del 23.01.2018 ha affidato la funzione di organismo interno di valutazione all'Organismo di Vigilanza; il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione al dott. Flavio Maria Tarolli; il ruolo di Responsabile della trasparenza al dott. Paolo Duiella.

5. IL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI

Valutata contenuta la probabilità di acclaramento dei rischi, la società ritiene sufficiente un monitoraggio annuale da svolgersi in occasione dell'approvazione del bilancio.

6. CONCLUSIONI

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali emergenti dai bilanci 2016 e 2017, la sostenibilità degli indici individuati e del loro andamento nel biennio preso in esame, considerati i principali fatti di gestione indicati nella Relazione sulla gestione 2017 nonché quanto emerge dal piano industriale 2018-2020 approvato dal Consiglio di amministrazione, si ritiene sussista alla data di redazione del presente documento un profilo di rischio medio-basso.

Data la dimensione della società, che ha altresì adottato un proprio codice etico e comportamentale interno, si pubblicano gli strumenti di controllo sopra descritti che formano il Programma di Valutazione dei Rischi di Crisi Aziendale di Interbrennero Spa ai sensi art. 6 del D.L.vo 175/2016 ritenendoli sufficienti ed idonei all'assolvimento delle finalità individuate da detto articolo; non si adottano pertanto gli altri elementi indicati nell'art.6 del D.L.vo 175/2016.

Il Presidente
- dott. Paolo Duiella -